

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO - PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001)

ANNO 20° - N° 910

Domenica 30 settembre 2018

XXVI domenica del Tempo Ordinario

" Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

"Chi non è contro di noi è per noi"

Dal Vangelo secondo Marco (9.38-43.45.47-48)

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi.

Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».



Meditiamo: Il cristiano deve essere così saggio da unire le forze che operano il bene nel nome di Dio e nel nome di Gesù. Se non vogliamo iniziare dal bene, iniziamo almeno dal non scandalizzare il mondo. Lo scandalo cristiano è il peggiore di tutti i mali. Cristo è disprezzato, non creduto, crocifisso anche oggi dal mondo per lo scandalo cristiano.

La preghiera nella Bibbia

I precetti del Signore fanno gioire il cuore.

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice.

(Sal 18)

@#@#@#@#@#@#@#@#@#@#@#@



OTTOBRE: MESE DEDICATO AL ROSARIO

L'origine della recita del Rosario dobbiamo cercarla nella vita dei monasteri, dove accanto ai monaci dediti al canto dell'Ufficio divino in coro, c'erano i monaci "conversi", una categoria abolita il 27 dicembre 1965 in seguito alle indicazioni conciliari. Questi monaci erano poco letterati e svolgevano i lavori manuali più pesanti. Avvisati dal suono di una campana, a scadenza fissa, con una preghiera interrompevano il lavoro e si univano ai confratelli che in coro cantavano le "Ore Canoniche" composte di salmi e letture bibliche e patristiche. Così si ha notizia che già dalla metà del nono secolo si diffondeva l'abitudine di sostituire la preghiera dei salmi con la recita di 150 Pater Noster, aiutandosi con sassolini o con nodi di una corda. Poco alla volta al Pater Noster si sostituì la prima parte dell'Ave Maria, poi si aggiunse la meditazione sui fatti salienti della vita di Gesù, chiamati misteri.

Contribuirono moltissimo alla diffusione del Rosario gli ordini mendicanti (domenicani, francescani, carmelitani), i quali spesso erano in viaggio e non potevano partecipare al canto dell'Ufficio in coro. Anche per i fedeli poco istruiti era più ovvio recitare le 150 Ave Maria che non i 150 salmi. Dalla metà del 1400 il Rosario è strutturato come l'abbiamo noi oggi.

Come ogni altra preghiera, anche il Rosario è esperienza profonda di fede e di fiducia in Dio. Ma oltre a quello che è comune a tutte le preghiere, il Rosario ripercorre le tappe della storia della salvezza, eleva il nostro animo alla considerazione dell'intervento di Dio nella vita personale di ciascuno e nella storia dell'umanità. È quindi una preghiera di tono elevato, una preghiera contemplativa.

Tratto da "Il Rosario" su TOSCANA OGGI di Alberto Silvani, vescovo

